**Herbert Hamak** è nato nel 1952 a Unterfranken, vive e lavora a Hammelburg.

I suoi non sono lavori canonici di scultura: gli edifici, le loro facciate, gli spazi interni sono alla base della sua ricerca sul colore, li utilizza come un pittore utilizza la tela o il telaio. Una delle chiavi della sua ricerca è il passaggio: di stato e di condizione, in cui colore e tridimensionalità nello spazio convivono in perfetta armonia. I suoi lavori più recenti presentano forme più complesse rispetto alle precedenti, forme che rimandano a scorci architettonici, ma anche a forme della pittura rinascimentale. Tra le sue importanti mostre re­centi sono da ricordare: nel 2018 la personale alla Kenji Taki Gallery, Tokyo – Nagoya e nel 2017 la mostra *At the end of the rainbow,* organizzata da Studio la Città a Milano. Nel 2016, *The Adventure of Our Collection I* al Kaiser Wilhelm Museum di Krefeld e, nello stesso anno, *Un racconto in sei stanze*, a Palazzo Barbò di Torre Pallavicina; *Il tesoro misterioso*, nel 2015 al Museo Lapidario Maffeiano di Verona, *Point Alpha*, sempre nel 2015 presso la galleria Studio la Città, Verona; le personali del 2013 alle gallerie Xippas di Parigi e Tanit di Monaco; nel 2010 l’esposi­zione al Museum Haus Lange di Krefeld, curata da Martin Hentschel. Tra i suoi maggiori interventi pub­blici, sono da annoverare le installazioni presso la nuova sede dell’Università Bocconi di Milano (2008), all’Archiginnasio di Bologna (2008), al Museo di Castelvecchio, Verona (2007) e sulla facciata della Cattedrale di Atri, Teramo (2003).

**Herbert Hamak** was born in Unterfranken in 1952. He lives and works in Hammelburg.

His are not usual works of sculpture: buildings, their façade and spaces are at the base of his researches into colour, he uses them as a painter uses a canvas on a stretcher. One of the key aspects of his art is of passage: a state of passage and of a condition in which colour and three-dimensionality in space live together in perfect harmony. His most recent work have more complex forms than the earlier ones: there are further allusions to architectural glimpse, as well as forms reminiscent of Renaissance painting. Among his most recent exhibitions, mention should be made of a solo show at Kenji Taki Gallery, Tokyo – Nagoya in 2018 and in 2017 *At The End of The Rainbow*, organised by Studio la Città in Milano. The Adventure of Our Collection I at the Kaiser Wilhelm Museum, Krefeld, 2016 and, in the same year, Un racconto in sei stanze at Palazzo Barbò, Torre Pallavicina; Il Tesoro misterioso at the Maffeiana museum, Verona, 2015 and, in the same year at Studio la Città, Verona, Point Alpha; his solo shows in 2013 at the Xippas gallery, Paris, and the Tanit gallery, Munich; and his exhibition at the Museum Haus Lange, Krefeld, curated by Martin Hentschel. Among his major interventions in public spaces mention should be made of the installations in the new headquarters of Bocconi University, Milan, in 2008; Archiginnasio, Bologna, in 2008; Castelvecchio museum, Verona, in 2007; and on the façade of Atri cathedral, Teramo, in 2003.